nel 1763. di Provveditore alla Sanità. Del 1769. era a' dieci Savii sopra le Decime; del 1771. sopra Banchi, cioè uno de' provveditori sopra i banchi de' cambisti che sino dai primi tempi della repubblica aperti teneansi in Venezia non solo da' cittadini, ma anche da' nobili. Morì tra il dicembre 1779. e il novembre 1780, come a p. 143, della Temi Veneta 1781.

La famiglia sua di antichissima patavina origine fu aggregata al Veneto patriziato nel 1653. Varii illustri letterati di essa che diedero alle stampe alcuna pruova del loro ingegno furono già annoverati dal ch. Giuseppe Vedova negli Scrittori patavini, cioè *Bartolomeo* oratore e poeta del secolo XVI, del quale ho fatta menzione anch' io a p. 60 e 68. del Volume IV. delle Inscriz. Veneziane e a p. 423. 424. del Volume V. *Lorenzo* oratore al doge Marcantonio Memmo nel 1613, di cui pure ho fatta ricordanza nel detto volume p. 500; *Vincenzo* scrittore latino del secolo XVII; (1) *Alessandro* poeta del secolo XVII; *Costantino* nato del 1760, e *Teodoro* nato del 1806. ambidue distinti cultori de' buoni studi; del qual *Teodoro* uscì, dopo quanto registrava il Vedova l'opuscolo: *Brani di un poemetto nascente che avrà per titolo: I Fasti Carraresi dal Canto I. e II. Padova ristora il governo popolare: Il primo Principe Carrarese.* (Padova. Sicca. 1859. 8.vo) per nozze di Andrea Cittadella Vigodarzere con Arpalice Papafava Antonini dei Carraresi.

Io qui ricorderò un altro de' ZACCO, che fu prozio del nostro AVGVSTO e che aveva lo stesso nome, cioè, *Augusto Zacco* figliuolo di Francesco q. domino Piermaria.

Augusto nacque del 1662. a Padova a' 2. di gennajo. Del 1706. a' 30. di maggio, Clemente XI. lo elesse arcivescovo di Corfù e fu consacrato in Roma dal cardinale Rubini, la qual chiesa in tempi di guerra e di calamità resse con somma carità e prudenza. Nel 1725. a' 2. febb. Innocenzo XII. lo nominò vescovo di Treviso, e ne prese il possesso l'anno seguente 1724. Fu al governo di questa chiesa per lo spazio di quindici anni, entro i quali, cioè del 1727. tenne un Sinodo diocesano, che va alle stampe col titolo *Constitutiones promulgatae in Synodo diocesana diebus 2. 3. 4. mensis septembris 1727.* (Tarvisii. a. 1728. in 4.). Egli poi in ogni tempo fece risplendere la sua umanità, sapienza, e mirabile pietà, specialmente nello ammaestrare i fanciulli nella dottrina Cristiana. Nel 1732. aveva consacrato la chiesa de' SS. Quaranta di Treviso. Morì a' 18. febbrajo 1739. con dolore di tutta la Città, e massime de' poverelli cui largamente soccorreva. Lasciò alla chiesa cattedrale i suoi ricchi paramenti, e parte de' numerosi suoi libri a quel Seminario. Fu seppellito, con epigrafe, nella Cattedrale stessa dinanzi all' altare del Crocefisso.

Nelle ore che gli avanzavano dalle gravi occupazioni del suo episcopato, si esercitò nello studio dell'erudizione sacra e profana. Le Opere da lui lasciate ammontano a dodici nel catalogo che ne diede il Giornale di Trevigi per l'anno 1743. (ivi presso Eusebio Bergami), e che fu ripetuto a p. 235. della Serie de' Canonici di Padova di Mons. Francesco Scipione Dondirologio (ivi 1805.); fralle quali sono le *Memorie del Regno di Francia dall' Origine della Monarchia fino al 1610;*

(1) Di questo Vincenzo io possedo un codice cartaceo del secolo XVII. in 12. segnato del num XXXVII. intitolato: *Historia Carrarese di P. P. Vergerio resa in breve compendio da Vincenzo Zacco abate I. C. figlio del q. Bartolomeo q. Aloiero, l'anno 1696.* Comincia: *Doppo di essermi per lungo tratto di tempo affaticato nella tessitura dell' Istoria Generale di Padova dalla fondazione di essa per infino al terminato dominio delli Carraresi, et doppo havere anche di essa composto un assai ristretto compendio, in pensiero mi venne di accingermi all' impresa di vergare le carte presenti con un altro compendio delle cose tutte che occorsero alli Carraresi in quel tempo che ebbero della città di Padova il dominio; et perche delle cose che nelli trasandati secoli avvennero, verun lume non può ricavarci che dalla lettura di que' libri che di già furono scritti, perciò nell' Opera presente presi in tutto la norma da P. P. Vergerio di Capo d' Istria il quale al tempo di Francesco vecchio da Carrara vivendo col carattere insigne di pubblico professore allo Studio di Padova, cadde in mente allo stesso d' impiegar la dotta sua penna intorno la composizione di un libro continente in se il nome di Cronologica Istoria del dominio di Padova delli Carraresi. Da questo adunque il proprio nascimento deduce il mio presente volume. Il conte Giovanni Cittadella chiarissimo scrittore della Storia della Dominazione Carrarese, non ricorda il presente libro dello Zacco nell' elenco di quelli da lui esaminati (T. I. a. 1842.), e non lo ricorda lo Stancovich ove parla di Pietro Paolo Vergério (Biog. Uom. ill. dell' Istria, a. 1829. T. II. p. 63. 64.)*